

## ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni eccettuato il lunedì.  
Associazione per l'Italia 1.32  
all'anno, semestrale o trimestrale  
in proporzione; per gli Stati  
esteri da aggiungersi lo spese  
postali.  
Un numero separato cent. 20.  
Un estratto cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in  
Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 16 febbrajo.

## Le ingiustizie non si compiono impunemente

disse l'on. Sambay, mentre la partigianeria, la violenza e l'imbecillità e loro consorelle, congiunte tra loro in mormonico connubio, facevano passare alla Camera dei Deputati quella mostruosa ingiustizia dell'ultima legge sul sistema delle elezioni, che deve far meravigliare in appresso quei medesimi, che hanno commesso un simile delitto contro il senso comune e contro quella nuguaglianza nel diritto, che tutti proclamano sorella della libertà.

La giustizia ed i principi positivi delle nostre istituzioni vogliono che la rappresentanza della popolazione sia proporzionale al suo numero. Ora, sebbene tutti sappiano, che alcune provincie mandano al Parlamento più deputati di quelli che loro toccano ed altre meno, si decise di non valersi del censimento fatto il 31 dicembre 1881 per distribuire equamente i seggi.

Tutti gli elettori dovrebbero godere dello stesso diritto. Orbene fu deciso, che vi sieno alcuni Collegi di cinque, altri di quattro, altri di tre e di due deputati; e tutto questo ad arbitrio di Sua Eccellenza, secondo la formula dei tempi del despotismo.

Per colmo d'ingiustizia e di assurdità si decise, che nei Collegi da cinque deputati anche la minoranza possa essere rappresentata da uno, ma negli altri no. E questo proposero che si decidesse quei medesimi, che, come Zanardelli, Correnti e simili, avevano trovato prima giusto il contrario; ma questa nuova ingiustizia dichiararono di commetterla per non avere contrari i Crispiani ed i Tajanisti (anche questi vi sono ora), i quali volevano l'ingiustizia e soprattutto, che la giustizia non trionfasse coi voti della Destra, la quale pure, secondo il Crispi, non è niente.

La legge iniqua e assurda, secondo alcuni può essere emendata dal Senato, al quale si dovrebbero mandare le petizioni soscritte anche da tutti i nuovi elettori.

Ma i nuovi elettori non si occupano di queste cose e nemmeno di far valere il loro diritto; ed il Senato, dopo una magnifica discussione accademica, come quella della Camera dei deputati sul sale, vi metterà il suo visto ed approvato. Ed il Paese, avendo il Carnovale ed il processo Faella di che occuparsi ora, dopo se ne andrà a dormire con tutta ragione, perché sarà stanco. E poi questi garbugli chi li capisce e chi s'incarica di farli capire?

L. F. P.

## I CLERICALI E LE ISCRIZIONI ELETTORALI

L'Unione di Bologna ed altri giornali clericali pubblicano la seguente dichiarazione:

Il Comitato generale dell'opera dei Congressi e dei comitati cattolici in Italia nell'odierna sua adunanza, venerdì 10, ha deliberato di raccomandare ai comitati e ai cattolici appartenenti all'Opera un sollecito, attivo e accurato lavoro perché sia fatta l'iscrizione nelle liste elettorali politiche di tutti quei cattolici, che ne hanno acquistato il diritto a norma della nuova legge. Questa iscrizione non è per nulla contraria al principio di astensione, che noi propugniamo come atto di obbedienza alla suprema autorità; ma è sempre bene porsi in grado di valersi delle

leggi vigenti, e dall'altro canto è solo colla compiuta iscrizione di tutti i cattolici, che si può constatare nella sua numerica importanza il fatto dell'astensione. Inculchiamo quindi che si compia questo lavoro, si nelle città come nelle campagne, ove la grande pluralità dei contadini ha i requisiti all'elettorato.»

## ITALIA

**Roma.** Le notizie che sono giunte finora al Ministero dell'interno non segnalano una gran sollecitudine nella iscrizione nelle nuove liste elettorali.

La maggiore attività notata nelle provincie del settentrione, e specialmente nella Lombardia; la minore in alcune provincie del mezzogiorno e della Sardegna.

Dicesi però che verrà presentata alla Camera una mozione perché sia prorogato oltre il 21 il tempo utile per le iscrizioni elettorali. Il ministro sarebbe propenso ad acconsentire.

## ESTERO

**Montenegro.** Telegrafano da Cattaro, 14: Alla voce qui circolante e di già notificata della misteriosa scomparsa del tesoro di famiglia del principe fanno oggi dei viaggiatori, giunti dal Montenegro, uno strano commento. Il tesoro del principe sarebbe ad ogni modo scomparso dal suo castello, ma passato dietro conoscenza e volontà del principe nelle tasche degli insorti.

Ad onta delle leali assicurazioni del principe, pare sicuro che il Montenegro, non appena la neve si scioglierà sui monti, incomincerà la sua marcia.

Il ritorno del principe a Cettinje non è venuta malleveria di pace, come lo asserisce l'ufficiale « Glas Cernagorac. » Esso denota anzi un'anomala dichiarazione di guerra; ché le condizioni di Cettinje son tali oggimai, che il principe, se volesse onorevolmente e lealmente la pace con l'Austria, non oserebbe neppure far ritorno a Cettinje, dove il partito chauviniste sotto la direzione del senatore Bozzo Petrovic tiene un regime d'anarchia e di terrorismo.

Il principe sa tutto questo e se ad onta di ciò vi fa ritorno, il fatto avviene perché s'è riconciliato completamente col Petrovic, chiamato testé ad Antivari, ed ha approvato il suo programma d'azione. Egli condurrà in persona a Cettinje i preparativi di guerra.

Il colonnello austriaco Thömmel era qui ieri per conferire in proposito col tenente maresciallo Jovanovic.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

16 febbrajo.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 12) contiene:

(Continuazione a fine).

41. Avviso d'asta. Il 1 marzo p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del carcere di Tolmezzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9025.00.

42. Avviso d'asta. Il 28 febbrajo corr. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte provvisorio in legname da costruirsi sul torrente Fella lungo il primo tronco della strada nazionale carica, compreso fra i Piani di Portis e il principio dell'abitato di Tolmezzo, della lunghezza con gli accessi di metri 395.10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19882.68.

43. Avviso d'asta. Il 1 marzo p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del carcere di Pordenone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 26.700.00.

44. Estratto di bando. L'avv. Etro quale procuratore del dott. Negrelli notaio di Aviano rende noto che nel 17 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in due giorni sul dato di lire 1375 il primo, e di lire 35 il secondo, in odio al signor

Tassan Caser Angelo e Fregona Angelo di Marsura di Aviano, l'incanto di stabilire ubicate in mappa di Aviano e di Giasis di Aviano.

LISTE ELETTORALI  
POLITICHE.

L'Associazione costituzionale pubblica, a notizia degli interessati, quanto segue:

Coloro che, valendosi del diritto concesso dall'art. 190 della Legge 22 gennaio p. p., intendono presentare alla Giunta Municipale di Udine domanda di iscrizione nelle liste elettorali politiche, sono invitati a recarsi nei giorni da lunedì 13 fino a sabato 18 del corrente, alle ore 8 di sera, nella sala n. 10 al pian terreno del locale Ginnasio, gentilmente concessa dal Preside cav. Poletti, ove il notaio dott. Ermacora autenticherà gratuitamente le loro domande.

Hanno diritto alla iscrizione coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno o lo compiranno entro il giugno p. v., e che sanno scrivere e sottoscrivere la relativa domanda.

I notaio dott. Baldissera (via Cavour n. 2), e dott. Jurizza (via Daniele Manin n. 14) presteranno l'opera loro pure gratuitamente in ognuno dei giorni sopraindicati, dalle 12 al tocco.

I notaio dott. Rubbazzar, incaricato da quest'Associazione, si recherà nei seguenti Comuni allo stesso scopo, nei giorni rispettivamente indicati per ciascun Comune, cioè:

A Pasian Schiavonesco, domenica 19, alle ore 2 pom.

A Pasian di Prato, lunedì 20, alle ore 2 pom.

Con altro avviso si indicherà il giorno per i restanti Comuni del Distretto.

Si pregano i corrispondenti della Associazione, nei singoli capi-distrutto, a voler far conoscere a questa Rapresentanza i giorni e i notari prescelti alle relative operazioni, come da Circolare già comunicata.

Udine 11 febbrajo.

La Presidenza.

In aggiunta all'avviso che precede, la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale rende noto che domenica 19 corr. alle 9 ant., il notaio dott. Jurizza si troverà all'Ufficio municipale di Meretto di Tomba per autenticare le domande.

Il notaio dottor Baldissera si troverà, allo stesso scopo, nel giorno di domenica 19 nell'Ufficio municipale di Tricesimo e nel giorno di lunedì 20 in quello di Buttrio.

Le notizie che abbiamo sul lavoro per le iscrizioni non concordano punto col telegramma che ce lo indicava come assai attivo. Per quanto riguarda la nostra provincia, ci consta pur troppo del contrario. Soltanto in qualche Comune si prendono le cose con calore: nel resto, apatia. Il segretario di Reana, signor Barborini, merita una speciale menzione per il suo zelo: devesi specialmente a lui e a suo figlio se le domande autenticate da notaio in quel Comune ascesero a venti. In qualche altro Comune, invece, non ce ne fu una, e il notaio fece il viaggio per nulla, quantunque l'Ufficio municipale fosse stato avvisato in tempo del suo arrivo.

Ci preme anche rilevare un'interpretazione erronea, che danno alla legge taluni Uffici municipali: credono cioè di poter iscrivere d'ufficio coloro dei quali consti che sanno leggere e scrivere, quand'anche non abbiano

altro titolo, e non possiedano nemmeno il certificato della seconda elemosina, né presentino la domanda autenticata da notaio a sensi dell'articolo 100. Tali iscrizioni sono certamente nulle. Chi non presenta la domanda secondo le forme di quell'articolo, e non ha altro titolo, non può essere iscritto d'ufficio. Se lo tengano bene presente le Giunte, se vogliono evitare contestazioni. Nel sunto del discorso dell'on. Minghetti, da noi stampato nel numero di lunedì p. p., la cosa è dimostrata chiaramente: e il ministro dell'interno ha confermato quanto ebbe a dire in quel discorso il detto deputato.

**Società dei Reduci dalle Patrie Campagne.** In seguito alla nuova legge elettorale politica 22 gennaio 1882, hanno diritto d'iscriversi nella lista elettorale suddetta, anche i reduci dalle Patrie Campagne che sanno leggere e scrivere e che sono fregiati delle medaglie al valore o commemorative.

La sottoscritta invita caldamente tutti i reduci di Città e Provincia, di prestarsi, colla possibile sollecitudine, alla detta iscrizione per conseguire il diritto che la Nazione ci ha chiamati ad esercitare e senza il quale il cittadino non partecipa alla vita politica.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate alle rispettive Giunte Municipali entro il giorno 22 del corrente mese.

Per facilitare la estesa della succitata domanda, sono invitati i Reduci a presentarsi all'ufficio della Società posto in Piazza dei Grani, muniti dei loro documenti, nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 dalle ore 6 alle 8 pom. e domenica 19 dalle ore 11 alle 2 pom. ove troveranno l'assistenza di cui avranno bisogno.

La Presidenza.

**Società suddetta.** Nell'ufficio della Società in Piazza dei Grani si ricevono, tutti i giorni meno i festivi e fino al 10 marzo p. v. dalle ore 6 alle 7 pom. le sottoscrizioni per l'offerta di un grande Album, d'Auguri a Giuseppe Garibaldi nel suo giorno onomastico 19 marzo 1882, iniziata dalla signora Matilde Santagostino di Milano.

L'Album sarà così eseguito:

I. pagina — Dedicata, disegnata a caratteri fantastici con ornatini, fiori in colori, oro ed argento.

II. pagina. Nomi dei promotori e cooperatori dell'Album, seguiti dalle firme originali raccolte.

Norme: Ciascheduna persona pagherà all'atto della firma centesimi cinquanta, che serviranno per le spese di confezione dell'Album.

Ogni firmatario o firmatrice riceverà in regalo e per perenne memoria di questa manifestazione popolare un bellissimo ritratto litografico rappresentante l'effige di Giuseppe Garibaldi.

La Presidenza

**Pubblica conferenza.** Sappiamo che un Comitato, costituito dai presidenti delle principali associazioni locali, pubblicherà oggi un manifesto, col quale inviterà tutti coloro che hanno diritto alla iscrizione nelle liste politiche ad una pubblica riunione per domenica alle ore 11 antim. nella Sala dell'Ajace, dove sarà tenuta una breve conferenza esplicativa della nuova legge e sarà disposto perché vengano immediatamente ricevute ed autenticate le domande di iscrizione.

**Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana** tenne quest'oggi seduta, nella quale, udite le comunicazioni della Presidenza sull'andamento morale ed economico della Società e confermata l'ammissione nella Società stessa di sei nuovi membri effettivi, si stabilì che del fondo sociale disponibile (circa lire 3000) una terza parte sia riservata per le occorrenze avvenibili nella occasione del prossimo concorso agrario regionale, e vengano le altre erogate: a) nell'invio a Milano di uno fra i nostri più distinti veterani allo scopo di presentare gli sperimenti di vaccinazione carbonchiosa; b) nell'invio e mantenimento in Lombardia di alcuni giovani agricoltori al fine di esercitarsi nell'arte cosiddetta del campano per la irrigazione; c) nel miglioramento del periodico sociale e in altri mezzi che si ritenessero opportuni onde favorire in provincia la istruzione agraria.

La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante per possesso di un altro cane surrogato al primo, purché ne sia fatta la dichiarazione.

**Art. 9.** Le contravvenzioni al disposto nel presente Regolamento saranno acce-

## INZERZIONI

Insegnioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

Circa la prossima riunione generale della Società, ritevuto in massima che questa abbia da tenersi in Udine nel corrente anno, il Consiglio rimandava ad altra seduta di deliberare circa l'epoca precisa e sul relativo programma.

**Municipio di Udine**

## AVVISO.

Tassa sui cani per 1882.

Il Regolamento 1871 della tassa sui cani venne dal Consiglio comunale riformato con deliberazione 7 dicembre 1881 cui la Deputazione Provinciale impartì la sua approvazione con Decreto 23 gennaio 1882 N. 1001-253 e l'Eccezio Ministero il suo nulla osta con dispaccio 4 andante N. 691-880.

Ed ora si pubblica qui sotto il detto Regolamento riformato, per norma ed osservanza di ognuno che possa avervi interesse, avvertendosi:

a) che al termine fissato dall'art. 3 del Regolamento medesimo deve intendersi per quest'anno sostituito il 15 marzo p. v. — ritenuta però sempre la non obbligatorietà della dichiarazione per quei cani già iscritti nei ruoli 1881 in confronto dei quali non sia fino al momento della presente pubblicazione successiva verona variazione, o questa sia già stata notificata;

b) che il pagamento della tassa di cui l'art. 5, dovrà per l'anno 1882 farsi nella Cassa comunale entro il mese di luglio dell'anno stesso.

li 11 febbrajo 1882.

Pel Sindaco

G. Luzzatto

Regolamento.

Art. 1. È stabilita a favore del Comune di Udine una tassa annuale sui cani esistenti nel Comune stesso in conformità all'annessa tariffa.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa:

a) i cani esclusivamente destinati alla custodia delle greggi e degli edifici rurali situati nel territorio esterno del Comune.

b

tato e punto a termini del Capo VIII, Titolo II, della Legge comunale.

#### Partita.

Per ogni cane di qualsiasi voglia specie di razza, tanto maschio che femmina Lire 36 all'anno.

**Le esattorie per quinquennio 1883-87.** Un nostro amico, esperto pubblico amministratore, ci manda su questo importante argomento, le osservazioni che pubblichiamo, le quali non perdono del loro valore per il fatto che la Camera ha finalmente cominciato la discussione del progetto di legge cui ivi si allude:

Sono per scadere i primi termini per le pratiche necessarie all'appalto delle esattorie per il nuovo quinquennio che incomincerà col 1883, ed ancora il Parlamento non si è occupato delle modificazioni proposte dal Governo alla legge sull'esazione delle imposte dirette.

Difatti il Ministero fino dal luglio scorso ha proposto un progetto di legge contenente alcune necessarie modificazioni alla vigente, tra le quali una che molto saviamente rende obbligatorio in alcune circoscrizioni il consorzio dei comuni. La Commissione parlamentare, durante le serie, approntò la relazione che fino dal novembre fu stampata e distribuita ai deputati. Ciò nulla ostante, siccome l'unica preoccupazione della Camera è la politica progressista, il progetto di legge non venne in discussione, e quindi, anche nella più felice ipotesi, prima del marzo la legge non sarà approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re.

Vediamo ora il regolamento 1 ottobre 1871. Ecco il testo dei due primi articoli:

« Art. 1º Il Prefetto nei primi due mesi dell'anno che precede quello nel quale deve aver principio il contratto dell'esattoria (e che nel nostro caso sono i mesi di gennaio e di febbraio 1882) convoca i consigli comunali perché de-liberino se il comune abbia a riunirsi o a mantenersi in consorzio con altri e con quali ecc. ecc. »

« Art. 2º Le deliberazioni dei consigli comunali si trasmettono non oltre il 15 marzo dal Sindaco al Prefetto. Ove non sia presa deliberazione, il comune s'intende isolato e con unica esattoria. »

Ora dunque per il ritardo avvenuto nell'approvazione della legge i detti articoli dovranno dallo stesso Governo essere cancellati con nuovo decreto reale, e quindi si avranno nuovi ritardi.

Adesso verranno le ferie carnevalesche e quindi è difficile sperare che prima degli ultimi di marzo la legge sia promulgata. Abbiamo perduto tre mesi di tempo per le lungheggiate pratiche necessarie per l'appalto delle esattorie; quindi la possibilità che al 1 gennaio 1883 ci sieno dei consorzi o comuni isolati che non abbiano ancora il loro esattore, e da ciò danni facili a immaginare.

Ecco gli effetti dell'unica preoccupazione della Camera: la politica ed unicamente la politica. Né il Ministero merita meno censurare, perché egli conosce gli inconvenienti del ritardo nella discussione della legge, e doveva almeno nelle sedute autunno-estate trovare il tempo per farla approvare.

**Della contribuzione coattiva dei comuni dissidenti e del consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta.** Sarebbe ingiusto e in convivenza civile non punto comportabile ch'opera di generale beneficio seconda, o da pregiudizio generale intrice, dipender dovesse dal volere, forse dal capriccio, d'uno o del numero minore degli interessati, ch'improvvidi, non pur della comune, ma della stessa utilità loro propria, rifiutassero di partecipare, dispendii relativi: ingiusto perché, nella collisione tra la ragion della comunità, di conseguire il miglioramento, ch'è oggetto e scopo dell'esser suo, e la ragion del privato, di godere e dispor delle sue cose a piacimento, verrebbe quella preterita, questa seconda, contr'ogni principio sano, protetta. Che se l'opera s'attuisse istessamente, altri assumendo gli oneri e tenimenti spettanti, non è chi non veda, doppia sorgere: in tal caso, l'ingiustizia, in quanto ricadrebbero gli oneri su chi dover non avrà di portarli, e in quanto i rendimenti ad assumere profitterebbero gratuitamente d'utilità non voluta, loro gratuitamente concessa.

Di qua necessario costringimento, necessaria coazione al volere, necessario freno al capriccio de' riottosi, e di qua la genesi di consorzi coattivi.

Non poterò certamente le nuove leggi, tendenti alla soddisfazione del bisogno, in Italia universalmente sentito, di completamento della rete ferroviaria, avventurare un tanto scopo in balia di risoluzioni mal ponderate, di grette lessinerie o di capricci di singoli, senza provvedere alla necessità di coazione e di freno testé avvisata.

Le relazioni del P. Antonio Zucchini di Gradisca, cappuccino, missionario al Congo — Lettura del socio onorario prof. G. Garollo.

2. Approvazione del resoconto economico 1881.

3. Nomina di un socio ordinario.

**Da Palmanova** ci scrivono:

Sono lietissimo di aver rilevato che molti Palmarini hanno finalmente compreso il bisogno d'aintarsi da sé e non tutto sperare dagli altri.

Ciò dico per più motivi e soprattutto

per quanto concerne il progetto della ferrovia della Società Veneta. Io tutta la speranza che la cosa andrà a gonfie vele.

V'ha tra noi, pur troppo, chi malignamente vorrebbe far credere che la ferrovia in parola, mentre non arrecherebbe che un tenue vantaggio al paese — non riuscendo con essa a far rivivere il commercio tolto dal confine a due passi — l'anno canone assegnato dalla Deputazione provinciale al nostro Comune per costruire nella sarebbe troppo oneroso. Ma il dare una semplice occhiata alle cifre adeguato delle sovrapposte comunali in confronto a quella dei Comuni della Provincia che stanno a livello sociale col nostro, — i quali oltrepassarono più di Palmanova i limiti ordinari delle sovrapposte — basta a rassicurarci. Però se anche il Comune di Palmanova si sobbarcasse del nuovo aggravio per la spesa della costruzione della ferrovia, che importerebbe centesimi 19 di maggior sovrapposte, tuttavia non si raggiungerebbe quelle pagate nel 1881. Nondimeno, si potrebbe ancora rimanere al disotto dell'indicata cifra aumentando la somma preventivata per la nuova tassa d'esercizi, avuto riguardo che gli esercenti son quelli che dalla ferrovia ritiranno i maggiori vantaggi — e quella bilanciata per la tassa fuocatista, secondo il progetto della Deputazione provinciale, che pende per la governativa approvazione. Del resto le sinistre voci non trovano eco negli intelligenti Palmarini, in quanto che questi manifestano invece unanimi e ad alta voce il desiderio che non si risparmino sacrifici allorché trattasi di conseguire un fine utile non ad un solo, né a pochi, ma all'intero paese.

La costruzione e l'esercizio delle ferrovie di categoria, cioè delle prime quattro classi, possono pure concedersi all'industria privata con ispecial sovvenzione chilometrica dello Stato per non più di l. 1000 e non più d'anni 35: — senza categoria (art. 12 e legge d. d. 29 giugno 1873, n. 1475 (S. 2).

La costruzione e l'esercizio delle ferrovie di categoria, cioè delle prime quattro classi, possono pure concedersi all'industria privata, qualora non ne provvenga perturbamento al sistema generale d'esercizio delle reti principali (legge del 1879, art. 18, e legge del 1881, art. 5).

La contribuzione provinciale alla spesa delle ferrovie di classe 2ª è obbligatoria (art. 3) e la ripartizione delle medesime fra le varie provincie, stabilita con decreto reale, uditi i Consigli provinciali, il Consiglio superiore de' lavori pubblici e il Consiglio di Stato (legge del 1879, art. 4).

All'incontro per intraprendere costruzione delle ferrovie di classe 3ª, occorre previo assenso delle provincie (art. 6).

Quando però le provincie assenzienti rappresentano due terzi di contribuzione alla spesa, l'assenso diventa obbligatorio per le altre (art. stesso) e non accordandosi esse circa la quota rispettiva da contribuire, la ripartizione viene pur qui stabilita con decreto reale, uditi i Consigli de' lavori pubblici e di Stato suddetti (art. 8).

Similmente la contribuzione delle provincie e dei comuni alla spesa delle ferrovie di 4ª è libera (art. 10); ma, per disposto dell'art. 7 della legge del 1881, concorrendo nell'assenso tanti enti che rappresentino due terzi di contribuzione, diventa per gli altri obbligatoria.

In questi tre casi, l'obbligo degli enti interessati di contribuzione alla spesa direttamente dall'importanza generale dell'opera, dallo Stato o dal corrispondente assenso di due terzi dei contribuenti riconosciuta. Le ferrovie di classe 2ª, 3ª, 4ª si coordinan, come quelle di 1ª, ad un piano generale, servono a generali interessi e lo Stato vi partecipa nella spesa con tangente notevole, limitata nella quota ma non nell'effettivo.

Invece, tale obbligo non potrebbe giustificarsi trattandosi di ferrovia senza categoria, da noi classificate in classe 3ª, appunto perché l'importanza loro è particolare e relativa, non toccano al piano generale delle ferrovie complementari, e lo Stato non fa che sovvenire in misura nell'effettivo prestabilita: e difatti non lo troviamo sancito nella legge del 1873, richiamata dall'art. 12 di quella del 1879.

(Continua) D. Pietro Lorenzetti.

**Giovane artista friulano.** Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Nella bottega di ramaio in Campiello dei Nomboli, a S. Tomà, stanno, esposti due vasi da fiori in rame, ciascuno dell'altezza di centimetro 80 e periferia centimetri 66.

Il disegno è buono, anche le girate della scannellatura, con effetto ribattuto le sporgenze; il lavoro è eseguito con inapprezzibile diligenza e buon gusto; l'artista che li fece è un modesto giovane, tutto anima e buona volontà, certo Odorico Mander, del Friuli, allievo della nostra Scuola d'arte applicata alle industrie a S. Polo, ed educato al lavoro da un operissimo genitore.

Quel giovane, incoraggiato, riescirà assai bene, perché non gli manca costante volontà, ed a questo tende la nostra parola di lode.

**Accademia di Udine.** L'Accademia è convocata per venerdì 17 corrente alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le relazioni del P. Antonio Zucchini di Gradisca, cappuccino, missionario al Congo — Lettura del socio onorario prof. G. Garollo.

2. Approvazione del resoconto economico 1881.

3. Nomina di un socio ordinario.

**Da Palmanova** ci scrivono:

Sono lietissimo di aver rilevato che molti Palmarini hanno finalmente compreso il bisogno d'aintarsi da sé e non tutto sperare dagli altri.

Ciò dico per più motivi e soprattutto

per quanto concerne il progetto della ferrovia della Società Veneta. Io tutta la speranza che la cosa andrà a gonfie vele.

V'ha tra noi, pur troppo, chi malignamente vorrebbe far credere che la ferrovia in parola, mentre non arrecherebbe che un tenue vantaggio al paese — non riuscendo con essa a far rivivere il commercio tolto dal confine a due passi — l'anno canone assegnato dalla Deputazione provinciale al nostro Comune per costruire nella sarebbe troppo oneroso. Ma il dare una semplice occhiata alle cifre adeguato delle sovrapposte comunali in confronto a quella dei Comuni della Provincia che stanno a livello sociale col nostro, — i quali oltrepassarono più di Palmanova i limiti ordinari delle sovrapposte — basta a rassicurarci. Però se anche il Comune di Palmanova si sobbarcasse del nuovo aggravio per la spesa della costruzione della ferrovia, che importerebbe centesimi 19 di maggior sovrapposte, tuttavia non si raggiungerebbe quelle pagate nel 1881. Nondimeno, si potrebbe ancora rimanere al disotto dell'indicata cifra aumentando la somma preventivata per la nuova tassa d'esercizi, avuto riguardo che gli esercenti son quelli che dalla ferrovia ritirano i maggiori vantaggi — e quella bilanciata per la tassa fuocatista, secondo il progetto della Deputazione provinciale, che pende per la governativa approvazione. Del resto le sinistre voci non trovano eco negli intelligenti Palmarini, in quanto che questi manifestano invece unanimi e ad alta voce il desiderio che non si risparmino sacrifici allorché trattasi di conseguire un fine utile non ad un solo, né a pochi, ma all'intero paese.

Sia lode quindi alla Deputazione provinciale che con tanto zelo si adopera nel procurarci il beneficio della viabilità, i cui buoni effetti saranno pur sentiti direttamente od indirettamente da tutti i Comuni della nostra Bassa.

Non saprei spiegarmi poi la ragione per la quale alcuni di questi ultimi tentino d'astenersi dal concorrere ad un'opera così rilevante, risicando, colle loro astensioni, di farla cader nel vuoto.

Pur troppo da noi in molti casi devesi lamentare il fatto che dapprima tutti gridano: Progresso! Progresso! e poi quando esso come sole spunta sull'orizzonte molti si fanno colla mano scelchito e finiscono correndo a nascondersi dietro le tende.

Se poi è questione di non voler dar fuori il morto, oh, allora non c'è progresso che spinga.

Non vorrei che prevalessero ancora idee di campanilismo! Non si obbli, per carità, che tutti siam figli d'Italia, e che, trascurando il benessere di lei, il danoo si riflette su noi tutti, e sui nostri singoli campanili.

Ed ora passo ad altro.

Se vari paesi della Provincia nel carnavale del corrente anno si divertono con vegliioni, i più rivolti a scopi di beneficenza, come su questo Giornale spesso leggesi, anche Palmanova, a dispetto dei malanni che l'affliggono, la sua parte di solazzi vuol averlo.

Egli è vero che quest'anno in causa degli infausti avvenimenti, che piombano nel lutto parecchie delle principali famiglie del paese, non ha avuto luogo il trattenimento di giochi e balli che nei decorsi anni una società di elette persone usava dare ogni sabato; ma d'altra canto la solerte Presidenza teatrale ci ha procurato un graditissimo spettacolo nel Teatro sociale colla compagnia Romans musicale Bellini.

Inatti per una quindicina di sere abbiamo goduto le scelte opere che il bravo maestro Giuseppe Conti ci ha fatto rappresentare dalla Compagnia di fanciulli da Lui diretti.

Anzi qui mi sento in dovere di tributare una parola di lode al nominato egregio maestro che con rara pazienza ed abilità ha saputo così bene istruire i fanciulli che or l'onorano sul palco scenico. In particolare il buffo, Capitani Atti o, giovinetto sedicenne, sostiene bene la sua parte, canta con brio, e potrebbe egregiamente figurare in una prova compagnia d'opera. Il tenore, Gonzari Augusto, ha voce sufficiente, e, accompagnata, si graziosa da sortirne buonissimo effetto. Alla ragazzina, Monteferrri Adele, prima donna, non manca grazia, e colla voce delicata, riuscire il plauso generale. Va pure lodata, per le stesse qualità della prima, la ragazzina che canta da seconda donna. I fanciulli poi — che cantano dai 6 ai 12 anni d'età — tanto quelli che adempiono le seconde parti, che coloro i quali formano i cori, si portano molto bene, con ammirabile attenzione al canto, e al sceneggiato. Insomma la suddetta Compagnia ci ha di questi giorni recato grandissimo piacere colla opere finora recitate, cioè: *Crispino e la Comare* — *Pipile* — *L'Elisir d'amore* — *I fusi monetari* — *I due ziazzatini*.

Auguro a questa brava compagnia che nella città in cui porteranno, trovare possa

l'accoglienza avuta a Palmanova; e noi serberemo di Lei grata ricordanza.

Del veglione dello scorso sabato vi ho già parlato.

**Da San Vito al Tagliamento**

15 febbraio ci scrivono: Il carnevale qui tira innanzi.... precisamente come non ci fosse. Certo le feste popolari non saranno quelle che daranno materia al quaresimalista per strillare dai pergami contro la corruzione del secolo. Fortunatamente per noi c'è il vicino Cordovado, che in quest'anno è diventato un centro d'attrazione irresistibile, tanta e così squisita è la cortesia di quelle signore, fra le quali, a costo di commettere un'indiscrezione, debbo nominare la contessa Carlotta Freschi, della quale non so abbastanza ammirare l'impareggiabile e distinta affabilità. Aggiungete le gentili premure di quei signori, un bellissimo e comodo locale, un'eccellente orchestrina, e capirete facilmente che non a torto Sesto, Villotta, Bando, Brada, Curti, San Vito non solo, ma Valvasone, Portogruaro, Pordenone, Latisana inviano ogni saluto un nuvolo luminoso di belle fanciulle e di signore a rendere veramente brillanti quelle feste di società.

Perfino San Daniele, nell'ultimo sabato, era rappresentato da due simpatiche signore: due bottone di rosa. E secondo la moda corrente, dovrei nominarvi inoltre la signorina x, che ha i più bei capelli di questo mondo, la signorina y, che ha gli occhi più appassionati di tutto l'orientale, la signora z, le più eleganti toilettes, la signora k, il cui piedino si può nascondere in un porta-sigarette; ma ci sarebbe il pericolo di tirarmi addosso tutto il resto dell'alfabeto, ed io ci tengo troppo a conservare quel poco d'occhi che santa Lucia mi ha lasciati. Per quanto sieno diafane, gentili e rosee le unghie di una bella signora, confessò che non amerei di averle troppo a contatto delle mie pupille, nel prossimo sabato, in cui ci sarà l'ultima e certo la più brillante festa. Vi basti dunque sapere che, nell'ultima, alle sette del mattino si ballava ancora; che per quanto modestissimamente si nascondessero nell'ombra, vidi gli occhi dei presidenti stellavanti di gioia per l'allegria di quella festa familiare, brillante, animata, geniale. Assolutamente, Cordovado è benemerito dell'umana felicità, se è vero, quanto afferma un poeta, che i momenti passati allegramente sono i meglio impagliati. Eppoi per essere servi, ci abbiamo intito il resto dell'anno. Verrà la quaresima: a dirci che siamo elettori, giurati e magari ufficiali della milizia territoriale.

Ma io divago. Ritorno per un'istante a San Vito d'onde ho preso le mosse, per un breve cenno sul grazioso trattenimento di recitazione datoci ierisera dalle più giovani allieve dell'Istituto Catullo, che sarà seguito venerdì prossimo da un saggio delle più grandicelle. Far recitare due commedie a delle bimbe alte una spanna, tutta dai quattro ai sei anni è un *tour de force* veramente prodigioso! Che lunghe e pazienti care erano significate nella dimostrazione, nella corretta pronunzia, nella grazia con cui quelle piccine dissero la loro parte! Brave davvero le signore maestre. Gli applausi a cui furono fatte segno da un pubblico di eleganti mammime, sorelle ed anche, i baci e i confetti distribuiti alle microscopiche attrici, furono davvero meriti.

Appaudito del pari e molto degnamente l'artista sig. Migliori nei vari paesi per tenore da esso sostenuti. Abbiamo specialmente notato la facilità con cui egli riuscì a superare il difficilissimo passo del do di petto nella cavatina dell'opera *Il Trovatore*.

Appausi e meriti li raccolse pure il nostro concittadino sig. Riva, al quale certo quella serata deve servire di lungo ed affettuoso ricordo. Incoraggiato l'artista dal favore del pubblico, esso spiega senza tremore la potenza dei propri mezzi vocali, e l'altra sera il nostro Riva ce ne diede una prova.

Col quartetto finale (signora Gallizia, signorina Benuzzi, sig. Migliori

## GIORNALE DI UDINE

passo dell'animazione e del brio. Il Carnevale vuol far onore al motto cresciendo, e in questi ultimi giorni s'affretta ad approfittare dell'occasione che fugge. Nessun dubbio pertanto che l'ultimo veglione al Minerva, quello di lunedì, riuscirà brillantissimo, tanto più che si parla dell'intervento allo stesso di allegre compagnie di giovanotti in maschera.

**Enrico Picco**, bambino di cinque anni e sette mesi, dall'angina fu strappato in tre giorni all'affetto dei genitori amorosissimi e de' consanguinei, che lo adoravano.

Oggi i derelitti non hanno conforti; ma sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che addimostrarono di prendere parte alla loro sventura.

Una parola di ringraziamento l'abbia anche l'egregio dott. Pio di Lena, che non risparmia verun mezzo suggerito dalla scienza, e veruna onra per impedirla, sebbene infruttuosamente.

I Genitori.

**Enrichetto Picco** di Sperandio, non raggiunto ancora il sesto anno di vita, colto da quel terribile morbo che è l'angina disterica, verso le ore 4 1/2 antim. di quest'oggi fu rapito all'affetto dei suoi cari, ad onta delle pronte e solerti cure dell'egregio medico dott. Pio Di Lena.

Povertà genitori! Comprendo appieno lo strazio del vostro cuore, nè, in tanta vostra ambascia, oso dirvi parole di conforto. Il solo riflesso che ora il vostro Enrichetto trovasi in Cielo fra gli eletti, e che di lessù prega per voi, potrà qualche poco temperare il vostro dolore. Valga pure a lenire il vostro affanno la certezza che gli amici vostri lo condividono con voi e specialmente il vostro

Udine, 16 febbraio 1882

P. G.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma**, 15. Molti deputati sono partiti. Il progetto di legge sullo scrutinio di lista si presenterà tosto al Senato. Credesi che il Senato vi introdurrà qualche modifica, specialmente riguardo all'applicazione della rappresentanza delle minoranze.

Le nuove nomine di senatori verranno fatte soltanto dopo che la Camera vitalizzi avrà approvato lo scrutinio di lista.

La Commissione per la difesa generale dello Stato si è specialmente occupata in questi ultimi giorni della difesa delle coste. Prevale l'opinione di affidare tale difesa alla marina, cui andrebbe unito un corpo speciale di artiglieria.

— Dicesi che il viaggio e la permanenza di Gambetta in Italia non siano stati estratti alla politica. Ciò spiegherebbe pure il presente atteggiamento benevolo della stampa francese verso l'Italia.

— L'Opinione rettifica la notizia sulle leggi del ministro Berti. La Commissione per le casse di risparmio deliberò di respingere il progetto ministeriale. Interrogherà il ministro perché presenti un progetto di legge per garantire le casse. Circa la cassa pensioni espresse il desiderio di risolvere il problema più liberamente. Non fu presa deliberazione alcuna. Molti commissari calcolano sul concorso delle casse di risparmio per organizzare il servizio delle pensioni per gli operai vecchi.

— Donna Margherita di Borbone, moglie di Don Carlos, spediti negli scorsi giorni al Papa, da Viareggio, ove essa attualmente risiede, una planetina ricchissima da lei richiamata. La scatola che contiene il dono è stata cambiata in un'altra piena di cartaccia. Si stanno facendo indagini per scoprire gli autori del furto.

**Venice**, 15. Vennero arrestati a Mosca due figli di un colonnello e un figlio di un generale mentre erano intenti a preparare un attentato contro la vita dello Czar in occasione della sua incoronazione.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Londra**, 14. (Camera dei Comuni). Gladstone rispondendo a Davenport narra la storia del tunnel sottomarino. Il gabinetto considerava la questione risolta quando fu informato che l'autorità militare desiderava che la questione fosse nuovamente esaminata. Aggiunge che il governo comunicherà alla Camera le sue vedute ionanze alla discussione del bill concernente il tunnel. Continua la discussione dell'indirizzo.

**Madrid**, 14. Parecchi giornali annunciano che fu deciso in una riunione di opporre resistenza passiva agli ordini di pagamento della contribuzione di cui il ministro delle finanze continua ad esigere la riscossione immediata.

**Vienna**, 15. (Camera dei Deputati). Il governo presenta il progetto di una tariffa generale doganale per la monarchia intiera: Austria e Ungheria. Un progetto analogo sarà sottomesso alla Camera dei deputati d'Ungheria.

La legge relativa all'Università di Praga fu adottata in terza lettura.

**Vienna**, 15. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza per la costruzione delle fortificazioni nell'altipiano di Zinje, Bachtievka, Prievorac, Greben e Ledenica. Incendiòsi la foresta presso Coljece verso Koezzac. La popolazione del Risano fu disarmata il 14 corr. Le perdite degli insorti presso Ternbra il 10 corr. ascendono a 100 fra morti e feriti.

**Roma**, 15. Il Capitan Fracassa dice: Ieraltro il rappresentante del Governo francese rimise personalmente al ministro degli esteri la nota diplomatica riguardante la questione egiziana. Una nota identica fu rimessa dal Governo inglese. Tutte e due, come al gabinetto italiano, furono indirizzate a quelli di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Le note dei Governi di Francia e d'Inghilterra constatano che sebbene gli ultimi rapporti sull'Egitto non sieno da far temere così disordine od anarchia, pure si è in presenza di una crisi che può attuare deplorevolmente all'ordine delle cose stabilito dai firmati e dai compromessi internazionali. Non solo con la Francia e l'Inghilterra, ma con tutte le altre potenze, il governo francese ed inglese, in presenza degli avvenimenti che si possono compiere in Egitto, propongono alle quattro potenze lo scambio di vedute per una condotta collettiva degli affari egiziani, su basi stabili.

Le basi sarebbero: mantenimento dei diritti del Sultano e del Kedive, nonché degli impegni internazionali e degli accomodamenti che ne risultano, sia con la Francia e l'Inghilterra sole, sia con queste due potenze riunite alle altre, rispetto alla libertà garantita dai firmati per lo svolgimento prudente delle istituzioni egiziane.

Notizie pervenute da Vienna annunciano che il Governo Austro-Ungarico gradì la comunicazione della nota anglo-francese e risponderà accettandone il contenuto. Così l'azione collettiva è definitivamente sostituita all'isolata della Francia e Inghilterra in Egitto, conformemente a una iniziativa che spetta al Governo italiano. Il nostro ministro degli esteri sostenne sin dal principio questa politica e ne fece espresa menzione alla Camera nel discorso 8 dicembre.

**Londra**, 15. (Camera dei Comuni). — Dilke consultando Bartlett, smentisce la missione di Goschen a Berlino e le divergenze tra Gladstone e Granville riguardo alla nota collettiva diretta al Kedive. Dice le difficoltà in Egitto non derivare dall'abbandono della politica del precedente gabinetto, ma dall'adozione di questa. Smentisce che truppe francesi sieno preparate per l'Egitto. Constata le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania amichevolissime. Il concerto europeo non è rotto.

Chiude la discussione generale e si passa agli articoli.

Sulla modifica dell'art. 2, che autorizza il consorzio fra Comuni della medesima circoscrizione mandamentale e distrettuale, Sonnino Giorgio propone di aggiungere le circoscrizioni limitrofe e ne svolge le ragioni.

Visocchi osserva che la presente legge può turbare i consorzi stabiliti per le esattorie, specialmente nelle Province napoletane.

Mantellini risponde a Sonnino non esser l'aggiunta proposta da lui e Visocchi, ma la legge che mira particolarmente ai casi di consorzi coattivi, dando però garanzie nel prescrivere il consenso dei consigli provinciali. Del resto i consorzi stabiliti secondo la legge vigente non possono essere menomamente disturbati.

Grossi appoggia le osservazioni di Visocchi.

Nanni vorrebbe essere assicurato che la disposizione non sarà applicata alle esattorie autonome, obbligandole a consorzi o non voluti o non convenuti.

Magliani non accetta la proposta Sonnino, che insiste.

La Camera non l'approva.

Approva poi l'art. 23 per le scadenze dei pagamenti stabiliti in sei rate bimestrali uguali e pagabili al 10 febbraio e così di seguito, e l'art. 43 che reca le disposizioni relative alle esenzioni da farsi dall'esattore.

Discute l'art. 54 in cui disposizioni che andata deserta un'asta dopo un triplice esperimento l'immobile è devoluto allo Stato, il quale rimborsa l'esattore, dopo 3 mesi, dell'ammontare delle imposte, sovrapposte e spese.

Vollaro chiede che l'esattore sia autorizzato dopo un bimestre a ritenersi il corrispondente dei crediti liquidi che ha verso lo Stato.

Magliani dice che ne terrà nota nel regolamento.

Approvansi gli art. 54 e 56, riguardo il deposito del prezzo di vendita.

Discutesi il 57, ove trattasi del riscatto degli immobili, di cui fu espropriato il contribuente.

Zanardelli riferisce la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi l'urgenza del progetto sullo scrutinio.

Gencelli chiede che il progetto si rivii alla stessa Commissione che esaminò già il progetto della riforma elettorale.

**Pantaleoni** lo appoggia.

Gencelli e Griffini aggiungono altre considerazioni.

Il Senato deliberò che il progetto rimanesse alla precedente Commissione, e assida al presidente la nomina di un membro, mancante per la morte del senatore Fenzi.

Annunziata un'interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze intorno la costituzione degli uffici tecnici di finanza istituiti con regio decreto 6 marzo 1881.

Il Presidente nomina il senatore Orsini in surrogazione del senatore Fenzi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

### Camera dei deputati

Seduta del 16.

#### Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Romano Giuseppe ritira il progetto di legge da lui proposto e iscritto all'ordine del giorno per il trasferimento della sede della pretura di Campi Salentino a Squinzano.

Baccarini presenta la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1880.

Riprendesi la discussione generale della legge per modificazioni alle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette.

Luchini Odoardo, dopo aver replicato alle risposte dategli ieri dal relatore, raccomanda che l'aggiunta del Ministero all'art. 58, la quale vien proposta dalla commissione sia rimandata, si scinda, e la parte relativa ai comuni e alle opere pie si rimandi alle leggi rispettive che stanno per discutersi, la parte relativa ad altri enti sia regolata con apposito disegno di legge.

Chinaglia insiste perché si renda la giustizia invocata dai comuni Veneti e di Mantova e il loro trattamento sia equiparato a quello di tutti gli altri del Regno. Perciò raccomanda sia conservata l'aggiunta ministeriale, con dichiarazione che la disposizione estenda anche a dette provincie.

Mocenni chiede il parere della Commissione sulle petizioni di parecchie Camere di commercio che domandano, conforme al voto espresso dal Congresso di Roma, che gli esattori dei tributi governativi, provinciali e comunali sieno incaricati anche della riscossione delle tasse camerali.

Egli crede abbiano ragione e se alcuno obiettasse loro i ruoli non essere abbastanza ordinati è facile disporre che vi si svolge la riscossione.

Chiude la discussione generale e si passa agli articoli.

Sulla modifica dell'art. 2, che autorizza il consorzio fra Comuni della medesima circoscrizione mandamentale e distrettuale, Sonnino Giorgio propone di aggiungere le circoscrizioni limitrofe e ne svolge le ragioni.

Visocchi osserva che la presente legge può turbare i consorzi stabiliti per le esattorie, specialmente nelle Province napoletane.

Mantellini risponde a Sonnino non esser l'aggiunta proposta da lui e Visocchi, ma la legge che mira particolarmente ai casi di consorzi coattivi, dando però garanzie nel prescrivere il consenso dei consigli provinciali. Del resto i consorzi stabiliti secondo la legge vigente non possono essere menomamente disturbati.

Grossi appoggia le osservazioni di Visocchi.

Nanni vorrebbe essere assicurato che la disposizione non sarà applicata alle esattorie autonome, obbligandole a consorzi o non voluti o non convenuti.

Magliani non accetta la proposta Sonnino, che insiste.

La Camera non l'approva.

Approva poi l'art. 23 per le scadenze dei pagamenti stabiliti in sei rate bimestrali uguali e pagabili al 10 febbraio e così di seguito, e l'art. 43 che reca le disposizioni relative alle esenzioni da farsi dall'esattore.

Discute l'art. 54 in cui disposizioni che andata deserta un'asta dopo un triplice esperimento l'immobile è devoluto allo Stato, il quale rimborsa l'esattore, dopo 3 mesi, dell'ammontare delle imposte, sovrapposte e spese.

Vollaro chiede che l'esattore sia autorizzato dopo un bimestre a ritenersi il corrispondente dei crediti liquidi che ha verso lo Stato.

Magliani dice che ne terrà nota nel regolamento.

Approvansi gli art. 54 e 56, riguardo il deposito del prezzo di vendita.

Discutesi il 57, ove trattasi del riscatto degli immobili, di cui fu espropriato il contribuente.

Zanardelli riferisce la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi l'urgenza del progetto sullo scrutinio.

Gencelli chiede che il progetto si rivii alla stessa Commissione che esaminò già il progetto della riforma elettorale.

Brunetti, osservando che il direttario non ha debito nell'imposta, prega si trovi modo di toglierlo di mezzo. È un fiscalismo il far ricadere sul direttario o proprietario le conseguenze delle tasse non pagate dall'utilitario o usuario. Desidera un emendamento, col quale si dispoiga non si eserciti alcuna azione contro i primi se non dopo aver esperito tutti i mezzi contro i secondi.

Vollaro ragiona su questo argomento.

Mantellini dice i motivi onde la Commissione non accetta alcuno degli emendamenti proposti.

Magliani, osservando che l'osservazione di Zeppa deriva dalla compilazione dell'articolo che è equivoco, propone che la parte controversa sia emendata così: salvo il disposto dell'art. 67, il direttario è avvistato e si preferisce ai creditori nel riscatto del fondo che dall'esattore si vende come libero.»

Risponde poi a Piccardi che studierà la questione delle vetture e spera poterà risolvere prima che la legge vada in esecuzione.

Zeppa e Piccardi ritirano i loro emendamenti e si approva l'articolo secondo la proposta di Magliani.

Si passa all'art. 58, al quale proposero emendamenti Chinaglia, Mocenni ed altri.

Finzi parla in favore della proposta Chinaglia, cioè che i comuni delle provincie Venete e di Mantova per esigere le loro rendite possano valersi del procedimento inglese di che negli articoli 131 e 135 della legge di registro purché questa forma di procedura sia pattuita nelle relative convenzioni.

Mocenni svolge questo art. aggiuntivo: Gli esattori delle imposte dirette sono incaricati della esazione delle tasse camerali colle forme fissate dalla presente legge.

Incagnoli vi si oppone, perché la proposta introducebbe nella legge enti morali che complicherebbero la questione delle camere di commercio che ora vogliono ordinare.

Mocenni difende la sua proposta.

Parenzo appoggia quella di Chinaglia.

Il relatore stima superflua l'aggiunta Mocenni, perché le disposizioni della legge si applicano anche alle camere di commercio. Altra cosa però è lo stabilire che gli esattori comunali debbano incaricarsi delle tasse delle camere. Non accetta poi la proposta Chinaglia, perché i procedimenti esecutivi non hanno sede in questa legge, i quali del resto non si tratta ora di variare nelle varie provincie, massime perché è in corso di studi un progetto di unificazione.

Magliani dice che la legge del 1871 ha disposizioni che riguardano anche le Camere di commercio; quindi è superflua la proposta Mocenni. Circa la proposta Chinaglia dichiara di voler unificare per tutte le provincie i procedimenti esecutivi; ma aggiunge esservi implicite molte questioni, di fronte alle quali non può ora consentire che si pregiudichi la cosa con una misura speciale

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA UDINE		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.38 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

## ELISIR D'EI CI ERBE

## DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggrado e volissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; tòglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succederà coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'accqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . 1.25  
in fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgia, etiase, disenterie, sistichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pittura, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza; diarrea, coliche, tosse, asma, sforzamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezza, insonnia, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliarie, tutte le altre febbri, tutti i disordini, del petto, delle gote, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Extracto di 100.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plunkett, della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunet, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia; né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e profondo, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccelli, in Teol. ed Arcipr. di Prunet.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 38.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione, nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pevetyl, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63.478. — Signor Curato, Comparat, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sordore notturni.

N. 99.625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'ippressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata. Carbonne, rue du Balai 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 3 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni: inviare Vaglia postale a: Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: i. Udine, Angelo Fabris, G. Commissati, A. Filippuzzi e Silvio

Dotti, De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo

Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascina — Villa Sarzina P. Moretti

17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono i lavori tipografici a prezzo mitissimi.

## PRESSO

### FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE  
mal di Fegato, male alto stomaco ed agli intestini, udissimo  
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e certi giri.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nd scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla sussidetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da L'UIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

### CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)  
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

### PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute. Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

80 80

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superato ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



### BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un visceratorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Frutto, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascolari, e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come rivotivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

### Vesicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**Udine** — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

9

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Eso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il raticismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoide ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sta in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositari: UDINE, COMMESSATI; Padova, Corneglio; Venezia, Zampironi e Bötner; Vicenza, Valeri; Verona, Zigiotti; Legnago, Valeri; Fiesco Umbertiano, Franzosa; Treviso, Zanetti, Milano, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

### TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### Pastiglie Pettoriali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi, Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendansi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Commissati, Minisini, in FONZASO Bonsempante.

PREZZI

### PRESSO LA TIPOGRAFIA

### JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrata con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

11101